



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Italijanska agencija za spoljnu trgovinu

Odjeljenje Ambasade Italije za promociju privredne saradnje

Punto di Corrispondenza di Podgorica

Montenegro

NOTA CONGIUNTURALE AGOSTO 2019



QUADRO MACROECONOMICO

1. Andamento congiunturale e rischio paese

Secondo i dati preliminari dell'Ente nazionale di statistica (Monstat), la crescita reale del PIL nel 2018 si è attestata al 4,9%. Nel primo quartale del 2019 è stata registrata una crescita reale del PIL del 3%, raggiungendo 876,5 milioni di euro.

I maggiori contributi alla crescita economica del paese provengono da un alto aumento dell'attività nel settore delle costruzioni, del commercio e dei trasporti. Si registra anche un aumento significativo degli arrivi turistici e dei pernottamenti.

In base alle ultime "Linee guida del Governo per la politica macroeconomica e fiscale 2019-2022", la crescita economica reale del PIL nel 2019 si attesterà al 3,1%. Nel periodo 2019-2022 si prevede una crescita reale del economia montenegrina del 3%. Queste tendenze sono condizionate soprattutto dall'aumento degli investimenti lordi, esportazione dei beni e dei servizi ed aumento della produzione. Si prevede la riduzione del deficit di bilancio statale al 2,9% del PIL nel 2019 e la realizzazione del sufficit che nel periodo 2020-2022 si attesterà al 1,8% del PIL. Nel 2020 si prevede la diminuzione del debito pubblico al di sotto del 60% del PIL. Debito pubblico netto per il 2019 è proiettato al 67% del PIL e secondo le stime del Ministero delle Finanze si abbasserà gradualmente al 57,6% del PIL fino al 2022.

Il deficit delle partite correnti, nei primi tre mesi del 2019 è aumentato del 4,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo 317,6 milioni di euro. Il deficit è dovuto alla crescita più veloce delle importazioni rispetto all'esportazioni. L'aumento delle esportazioni è stato registrato soprattutto nel settore dell'energia elettrica, veicoli stradali, prodotti medicali e farmaceutici, legname e prodotti del tabacco.

Il settore finanziario risulta stabile e in crescita. Le banche sono altamente liquide. La redditività della maggior parte di esse è migliorata ma rimane debole nonostante il declino dei crediti in sofferenza ed i margini di interesse elevati. Tuttavia, all'inizio del 2019 è iniziata la procedura di liquidazione di due banche locali, Atlas banka e Invest banka Montenegro, dovuta all'insolvenza e la sottocapitalizzazione.

La **produzione industriale** nel periodo gennaio-marzo 2018 ha registrato calo del 14,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il calo è stato

registrato nel settore della produzione di energia elettrica (27,5%) e nel settore manifatturiero (0,5%), mentre il settore minerario ha registrato un aumento del 9,5%.

Il **turismo** rimane il settore trainante dell'economia montenegrina. In base agli ultimi dati pubblicati dal Monstat nel mese di giugno del 2019 è stato registrato un aumento degli arrivi dei turisti del 11,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il maggior numero di pernottamenti in alloggi collettivi è stato realizzato da turisti provenienti dalla Russia (18,7%), Serbia (11,6%), Gran Bretagna (7,7%), Francia (7,3%), Germania (6,2%) e Polonia (5,7%)/

L'inflazione registra un lieve calo al livello mensile portando il tasso annuale nel luglio 2019 al -0,4%. Il tasso d'inflazione mensile in luglio, misurato in base ai prezzi al consumo, è stato pari a -0,1%. Osservando i principali gruppi merceologici, il calo mensile dei prezzi si è registrato nei seguenti settori: abbigliamento e calzature (-2,0%), trasporti (-0,4%), comunicazioni (-0,2%), generi alimentari e bevande analcoliche (-0,1%). L'aumento dei prezzi è stato registrato invece nel settore della ristorazione (2,5%), delle spese di conduzione, acqua e gas (0,2%), recreazione e cultura (0,2%) .

La **retribuzione media netta** pro capite a giugno 2019 è stata pari a 516 euro, mentre quella lorda a 775 euro. Il salario medio netto è aumentato dell'1% rispetto al mese di giugno 2018.

L'alto livello del tasso di **disoccupazione** rimane uno fra i principali problemi strutturali dell'economia montenegrina. Secondo gli ultimi dati disponibili (agosto 2019) dell'Ufficio di collocamento del Montenegro il tasso di disoccupazione è stato pari a 14,9%.

Il **bilancio** statale negli ultimi anni è stato costantemente in deficit. Secondo gli ultimi dati della Banca Centrale del Montenegro nel primo trimestre del 2019 il bilancio statale ha registrato un deficit di 71,4 milioni di euro (1,5% del PIL stimato). Le entrate complessive di bilancio nei primi tre mesi sono state pari a 487,4 milioni di euro (10,1% del PIL stimato). Le entrate derivanti dalle tasse, accise, dazi, contributi, donazioni e dai crediti concessi sono state pari a 371 milioni di euro ovvero il 7,7% del PIL stimato. Le uscite complessive sono state pari a 547,4 milioni di euro (11,4% del PIL) registrando un aumento del 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le spese consolidate* (spese

complessive esclusi i pagamenti di debiti) nel primo trimestre del 2019 hanno raggiunto 442,7 milioni di euro, ovvero il 9,2% del PIL stimato.

In base ai dati del Ministero delle Finanze del Montenegro, il **debito statale lordo** a fine marzo del 2019 ha raggiunto 3.179,4 milioni di euro, ovvero il 66,1% del PIL , di cui 378,7 milioni di euro di esposizione interna (11,9%) e 2.800,7 milioni di euro di debito estero (88,1%). La crescita del debito statale nei primi tre mesi e' dovuta al rimborso del prestito alla Exim Bank per la costruzione di autostrada Bar-Boljare.

Tabella 1 – Debito statale* (in mil.di Euro)

	Marzo 2018	Giugno 2018	Settembre 2018	Dicembre 2018	Marzo 2019
Debito interno	469,2	460,6	393,4.	393,0	378,7
Debito estero	2.196,1	2.644,2	2.700,5	2.760,0	2.800,7
Debito statale lordo	2.665,3	3.105,0	3.093,9	3.153,0	3.179,4
Deposito del Ministero delle Finanze incluse 38.477 once d'oro	72,4	344,7	374,4	276,8	253,7
Debito statale netto	2.592,9	2.760,3	2.719,5	2.876,2	2.925,7

Elaborazione Banca Centrale del Montenegro su dati del Ministero delle Finanze

In linea con la nuova Legge di bilancio e responsabilità fiscale nei rapporti trimestrali vengono pubblicati i dati sul debito statale e nei rapporti annuali quelli relativi al debito pubblico. Il debito pubblico viene definito come il debito dello Stato centrale ed il debito delle amministrazioni locali. Il debito statale include il debito dello Stato centrale ed il debito delle imprese a maggioranza di capitale statale. A differenza del precedente metodo di elaborazione dei dati, il debito di stato non include più il debito delle amministrazioni locali.

Tabella 2. Rapporto tra debito statale e PIL in %

	31 dicembre 2018	31 marzo 2019
Debito statale/%PIL	68,2%	66,1%
Debito statale (inclusi depositi) %PIL	62,2%	60,9%
Debito interno / %PIL	8,5%	7,8%
Debito estero/ %PIL	59,7%	58,3
Depositi/ % PIL	6%	5,2%

Fonte: Rapporto del Ministero delle Finanze sul debito statale del 31 marzo 2019

Tenendo conto che il Montenegro utilizza l'euro come moneta nazionale, una prudente e restrittiva politica fiscale rimane la principale leva di controllo per molti dei problemi macroeconomici.

Nella ultima edizione delle **“Linee guida per la politica macroeconomica e fiscale per il periodo 2019-2022”** del Ministero delle Finanze sono stabiliti i seguenti obiettivi della politica economica:

- tasso medio di crescita di PIL nominale del 4,2% e tasso di crescita del PIL reale del 3%;
- crescita media del tasso di occupazione dell'1,5%;
- riduzione di tasso di disoccupazione dal 14,7% nel 2019 al 13,7% nel 2022
- riduzione del deficit delle partite correnti dal 17,5% del PIL nel 2019, al 10,3% nel 2022;
- riduzione del deficit delle finanze pubbliche nel 2019, mentre nel periodo 2020-2022 si prevede un surplus;
- abbassamento graduale del debito pubblico dal 79% del PIL nel 2019 al 60% nel 2022;
- incremento delle entrate;
- investimenti nei progetti infrastrutturali.

Il Montenegro, in qualità di paese candidato all'adesione europea, ha avuto accesso a tutte e cinque le componenti del pacchetto IPA (Componente I- Assistenza alla transizione e al rafforzamento delle istituzioni; Componente II- Cooperazione transfrontaliera; Componente III – Sviluppo regionale; Componente IV – Sviluppo delle risorse umane; Componente V – Sviluppo rurale).

Il 25 aprile 2014 la Commissione europea ha adottato la decisione per il trasferimento della responsabilità della gestione dei fondi di pre-adesione relativi al fondo operativo per lo Sviluppo regionale 2011-2013 IPA componente III ed il 28 luglio per la Componente IV allo stato. Il 5 dicembre 2014 il Coordinatore nazionale IPA ha firmato gli accordi finanziari che hanno reso disponibili i mezzi agli organi statali montenegrini. Il Paese, dunque, con successo prosegue il suo percorso di adesione all'UE, e gli accordi sottoscritti segnano una fase importante per l'inizio della gestione autonoma dei fondi di assistenza di pre-adesione.

I fondi IPA stanziati per il Montenegro per il periodo 2007-2013 sono stati pari a circa 235 milioni di euro.

IPA II stabilisce un nuovo quadro per fornire l'assistenza di pre-adesione per il periodo 2014-2020 per un ammontare dedicato di 270,5 milioni di euro. La novità più importante di IPA II è il suo focus strategico sui settori prioritari e sulla prestazione dei paesi beneficiari nell'implementare riforme chiave necessarie per l'adesione all'Unione europea. IPA II si rivolge a un quadro di riforme di settori pre-definiti. Questi settori coprono le aree strettamente legate alla strategia di allargamento, come la democrazia e la *governance*, lo stato di diritto, la crescita e la competitività. L'approccio settoriale promuove le riforme strutturali che aiuteranno la trasformazione di alcuni settori portandoli ad un livello più vicino agli standard dell'UE. IPA II, inoltre, consente un uso più sistematico del budget settoriale e, infine, dà più peso ai sistemi di misurazione dei risultati.

Nell'ultima edizione del **Doing Business Report 2019** della Banca Mondiale, l'economia montenegrina si trova al 50° posto e scende di 8 posizioni rispetto all'anno scorso. Per quanto riguarda l'indice "starting a business" il Montenegro si trova al 90° posto nella classifica tra i 190 paesi.

L'Agenzia **Moody's** ha confermato il rating creditizio del Montenegro mantenendo il rating B1 con *outlook* stabile. Il rating B1 è dovuto alla crescita del PIL pro capite, rafforzamento della capacità istituzionale con l'obiettivo di adesione all'UE, attrazione degli investimenti esteri e realizzazione dei progetti infrastrutturali nei settori di trasporto, turismo ed energia.

Secondo la pubblicazione annuale del **World Economic Forum** dal titolo "Global Competitiveness Report 2018", il Montenegro risulta al 71° posto, su 140 posizioni, nella classifica dei Paesi più competitivi.

Rischio SACE:

Media rischio politico: 40/100

Media rischio di credito 60/100

Mancato pagamento controparte sovrana: 60/100

Esproprio e violazioni contrattuali: 48/100

Mancato pagamento controparte bancaria: 60/100

Rischio guerra e disordini civili: 41/100

Mancato pagamento controparte corporate: 60/100

Trasferimento capitali e convertibilità: 31/100

Tabella 3 – Principali indicatori macroeconomici

Dati macroeconomici	2016	2017	2018	Primo quartale 2019
PIL in milioni di euro	3.729	4.236,5	4.619,1	4.803,3*
Tasso di crescita del PIL reale %	2,9	4,3	4,9	3,1%**
Tasso d'inflazione annuo %	- 0,2	1,9	1,6	0,8
Bilancia commerciale, in milioni di €	-1.733,3	-1.859,6	-2.049,1	-409,2
Saldo partite correnti, in milioni di €	-418,2	-690,9	-792,7	-317,6
Saldo partite correnti, in % del PIL	-19	-16,3	-17,2	n.d.
IDE netti, in milioni di €	371,6	474,3	322,5	82
Debito estero, milioni di €	1.995,2	2.214,0	2.760	2.800,7
Debito estero, % del PIL	53,5	52,3	59,8	58,3

Fonte: Rapporto macroeconomico (gennaio – marzo 2019) della Banca Centrale del Montenegro

* Dato per il 2019 – proiezione del Ministero delle Finanze

** Linee guida per la politica macroeconomica e fiscale per il periodo 2019-2022 (Ministero delle Finanze del Montenegro)

2. Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

2.1 Interscambio del Montenegro (gennaio-giugno 2019)

Secondo i dati preliminari del Monstat l'**interscambio** del Montenegro con il resto del mondo nel periodo gennaio-giugno 2019 è stato pari a 1.432 milioni di euro, registrando un aumento del 1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con le **esportazioni** pari a 192,3 milioni di Euro (-3,8%) e le **importazioni** pari a 1.239,5 milioni di euro (+2,8%).

Tabella 4 – Bilancia Commerciale

Bilancia commerciale (Valori in migliaia di euro)	2017	Gennaio –Giugno 2018	Gennaio –Giugno 2019
Esportazioni	371,463	198,637	192,304
Importazioni	2.303,503	1.203,897	1.239,551
Volume di Scambi (1+2)	2.674,966	1.402,534	1.431,855
Saldo commerciale	-1.932,040	-1.005,260	-1.047,247

Fonte: Elaborazione ICE Podgorica su dati Monstat

Nella struttura delle esportazioni i prodotti più rappresentati sono metalli ferrosi (31,8 milioni di euro) e ferro e acciaio (10,91 milioni di euro) mentre nella struttura delle importazioni i prodotti più rappresentati sono gli autoveicoli (96,5milioni di euro), macchine e apparecchi elettrici (49,5 milioni di euro).

La quota maggioritaria dell'export montenegrino, nel periodo sopra indicato, si è diretta verso i paesi dell'UE, per un valore di 82 milioni di euro, il 44,8% delle esportazioni totali. I Paesi del CEFTA risultano il secondo maggior mercato regionale di sbocco. Le esportazioni montenegrine in questi Paesi sono state pari a 81 milioni di euro incidendo per il 43,5% sulle esportazioni totali.

La Serbia è il primo cliente del Paese con 46,3 milioni di euro. Segue l'Ungheria con 23,7 milioni di euro e la Bosnia-Erzegovina con 15,9 milioni di euro.

Per quanto riguarda le importazioni montenegrine, la Serbia continua ad essere il primo fornitore del Montenegro, con importazioni pari a 235 milioni. Seguono la Germania con 115 milioni di euro e Cina con 106,9 milioni di euro.

L'Italia è il quarto fornitore del Montenegro con importazioni montenegrine pari a 91 milioni di euro e al 10° posto come cliente con esportazioni montenegrine pari a 6 milioni di euro, mentre risulta il quinto cliente tra i paesi UE.

Il peso delle importazioni dai paesi CEFTA è stato pari al 28% delle importazioni totali del Paese, mentre l'incidenza percentuale delle importazioni dai Paesi dell'UE è stata pari al 48%.

È da rilevare che la maggior parte degli scambi commerciali del Montenegro con il resto del mondo è regolata da accordi di libero scambio o di scambio a condizioni agevolate.

Tabella 5 – Principali fornitori del Montenegro (gennaio-giugno 2019)

Paese <i>(Valori in migliaia di euro)</i>	Gennaio-Giugno 2018	Gennaio-Giugno 2019	Var. % Gennaio-Giugno 2018/2019
Serbia	225.704	234.910	4
Germania	103.077	115.256	11,8
Cina	146.432	106.877	-27
Italia	92.657	90.925	-1,8
Bosnia ed Erzegovina	74.299	78.710	5,9
Croazia	72.764	69.556	-4,4
Grecia	65.733	68.005	3,4
Turchia	38.675	64.957	68
Francia	26.069	31.091	19,2
Slovenia	26.993	26.964	-0,1

Fonte: Elaborazione ICE Podgorica su dati Monstat

Tabella 6 – Principali clienti del Montenegro (gennaio - giugno 2019)

Paese (Valori in migliaia di euro)	Gennaio -Giugno 2018	Gennaio-Giugno 2019	Var. % Gennaio-Giugno 2018/2019
Serbia	43.356	46.300	6,7
Ungheria	24.617	23.671	-3,8
Bosnia ed Erzegovina	15.781	15.930	0,9
Turchia	8.874	10.149	14,3
Slovenia	13.097	10.077	-23
Germania	5.705	8.430	47,7
Cina	8.623	7.256	-15,8
Polonia	10.816	7.116	-34,2
Albania	5.598	6.090	8,7
Italia	6.694	6.085	-9

Fonte: Elaborazione ICE Podgorica su dati Monstat

**Tabella 7 – Importazioni ed esportazioni del Montenegro con i principali paesi dell'UE-28
Gennaio-Giugno 2018-2019**

Paese (Valori in migliaia di euro)	Saldo commerciale gennaio- giugno 2019	Importazioni		Esportazioni	
		Valore gennaio- giugno 2018	Valore gennaio- giugno 2019	Valore gennaio - giugno 2018	Valore gennaio- giugno 2019
Germania	-106.826	103.077	115.256	5.705	8.430
Italia	-84.840	92.657	90.925	6.694	6.085
Croatia	-68.358	72.764	69.556	2.048	1.199
Grecia	-66.903	65.733	68.005	187	1.102
Francia	-29.738	26.069	31.091	2.022	1.353
Slovenia	-16.887	26.993	26.964	13.097	10.077
Polonia	-15.568	22.190	22.702	10.816	7.116
Spagna	-22.171	21.292	22.629	40	458
Austria	-21.090	20.622	22.263	7.632	1.173
Olanda	-19.452	19.627	20.145	1.393	693
Totale UE-28	-512.986	578.049	595.280	94.214	82.294
Totale Mondo	-1.047,247	1.205.330	1.239.551	199.905	192.304

Fonte: Elaborazione ICE Podgorica su dati Monstat

2.2 Investimenti diretti esteri gennaio-marzo 2019

In base ai dati preliminari pubblicati dalla Banca Centrale del Montenegro, nel periodo gennaio-marzo 2019 in Montenegro si è realizzato un afflusso di investimenti diretti esteri netti pari a 82 milioni di euro ovvero il 62,9 % in piu' rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'afflusso complessivo degli IDE nel Paese ha raggiunto 181,7 milioni di euro (+31,3%). Gli IDE in entrata sotto forma di investimenti di capitale nel primo quartale 2019 sono stati pari a 123,5 milioni di euro, ovvero il 123% in piu' rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli investimenti nelle banche e nelle aziende sono stati pari a 85 milioni di euro (+270%), mentre gli investimenti nel settore immobiliare hanno raggiunto 38,5 milioni di euro (18,8%).

Sotto forma di debito intersocietario, l'afflusso è risultato pari a 50,8 milioni di euro, ovvero il 36% in meno rispetto al primo quartale del 2018.

Il deflusso complessivo è stato pari a 99 milioni di euro. Il deflusso derivante da investimenti di residenti all'estero è stato pari a 52,5 milioni di euro, mentre il deflusso derivante dal ritiro di capitale investito in Montenegro da parte di non residenti è stato pari a 46,5 milioni di euro.

2.3 Investimenti previsti

Secondo quanto previsto dal Programma di riforme economiche per il 2019-2021 il cui obiettivo è il raggiungimento di uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo che contribuirà a ridurre il divario economico tra il Montenegro e la media dell'UE e della qualità di vita di tutti i suoi cittadini. Per la realizzazione di questo obiettivo, il Governo del Montenegro adotterà nel prossimo periodo due misure di politica economica. La prima riguarda il rafforzamento della stabilità macroeconomica del Paese attraverso la consolidazione delle finanze pubbliche e la stabilizzazione del settore finanziario. La seconda misura sarà destinata al rafforzamento dell'economia, in modo particolare alla rimozione di ostacoli al business, al miglioramento della competitività ed al rafforzamento dello sviluppo economico potenziale nel breve e medio periodo.

La ristrutturazione delle imprese statali in via di privatizzazione, condotta dal governo montenegrino, ha come scopo quello di renderle maggiormente attraenti per gli investitori.

E' prevista la ristrutturazione di compagnia aerea nazionale "*Montenegroairlines*" a causa di continue perdite finanziarie ed alto livello di indebitamento.

Punto di Corrispondenza di Podgorica

Il Consiglio per la Privatizzazione, organo statale preposto a programmare la privatizzazione delle imprese ancora statali, ha adottato per il 2019 un nuovo Piano di privatizzazione che prevede la vendita sia delle aziende statali che di parte delle loro azioni.

Il Governo lancerà i bandi di gara per la vendita di parte del pacchetto azionario delle seguenti società: Institut „dr Simo Milošević“ a Igalo (riabilitazione medica) e HG „Budvanska rivijera“ (turismo), Castello Montenegro AD Pljevlja (produzione abbigliamento da lavoro), „Institut za crnu metalurgiju“ – Nikšić (polo per lo sviluppo tecnologico e scientifico della metallurgia e tecnologia).

Il Piano di privatizzazione per il 2019 prevede che attraverso modello PPP (parteneriato pubblico privato) saranno realizzati i progetti di valorizzazione Ada Bojana – Comune di Ulcinj, Baia di Masline – Comune di Bar, un'area situata tra Njivice e la foce del fiume Sutorina – Comune di Herceg Novi, località “Donja Arza” – Comune di Herceg Novi, località “Kabala for” – Comune di Herceg Novi, progetto di valorizzazione turistica della località “Mrkovi e Bijela Stijena” – Comune di Herceg Novi, Complesso turistico “Ecolodge Lovcen” nel parco nazionale di Lovcen – Comune di Cetinje, località “Bijelasica e Komovi” – Comune di Mojkovac e Bijelo Polje.

E' prevista, inoltre, la vendita delle azioni delle seguenti società: “Papir SpA” – Podgorica, “Agrotransport” – Podgorica, “Berane SpA” – Berane, “Dekor SpA” – Rozaje, “Metal produkt SpA” – Podgorica, “Montenegroturist SpA” – Budva, e “Crnogoracoop SpA” – Danilovgrad, “Ibarmond” AD Rozaje .

Il piano di privatizzazione è disponibile sul sito web del Consiglio per la Privatizzazione www.savjetzaprivatizaciju.me.

Un nuovo investimento e' previsto nel settore dell'energia eolica. E' stato pubblicato bando di gara per la concessione a lungo termine di un terreno di proprietà statale, nella località di Brajici (comune di Budva e Bar), per la costruzione di un impianto di energia eolica della potenza di 70MW.

E' prevista, inoltre, la realizzazione di una centrale solare vicino a Ulcinj della potenza di 250MW. L'investimento ammonta a 200 milioni di euro e sarà realizzato dal consorzio composto dall'azienda statale finlandese Fortum, EPCG (Ente statale per la produzione e vendita dell'energia elettrica del Montenegro) e Sterling&Wilson (India).

Per quanto riguarda la valutazione della potenziale esistenza di **idrocarburi** nell'area costiera del Montenegro, le ricerche preliminari hanno identificato la presenza di depositi di Pleistocene-Pliocene per il gas biogenico, caratterizzati

anche dalla presenza di materiale carbonatico adatto per l'accumulo di petrolio. Non sono disponibili, invece, i dati precisi sulla quantità dei depositi. Negli ultimi anni sono stati adottati numerosi decreti legislativi per regolare gli aspetti operativi e fiscali della ricerca e sfruttamento di idrocarburi. Inoltre, è in fase di costituzione l'Autorità amministrativa competente per gli idrocarburi quale organo statale indipendente.

Nel 2011, 15 aziende internazionali hanno manifestato l'interesse all'esplorazione e ricerca del gas e del petrolio in Montenegro. Le concessioni saranno assegnate per un periodo di 30 anni. Nel febbraio del 2016 il Governo ha annunciato che il consorzio petrolifero italo-russo composto da Eni e Novatek si è aggiudicato i diritti di esplorazione e sfruttamento di quattro quadranti a largo delle coste montenegrine ed il 14 settembre Eni ha firmato il relativo contratto.

Il 15 marzo 2017 l'azienda greca Energean Oil&Gas ha firmato con il Governo il contratto di concessione ed esplorazione degli idrocarburi iniziando così di fatto la fase dell'esplorazione intensiva dei fondali marini situati lungo le coste montenegrine.

Il 23 maggio 2013 è stato sottoscritto a Tirana un memorandum d'intesa per la realizzazione del collegamento tra il **gasdotto trans-adriatico e adriatico-ionico**. Il documento, firmato dai rappresentanti dei governi del Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Albania e Croazia, rappresenta il quadro legale-internazionale di supporto politico alla realizzazione del progetto. L'attuale Trans-adriatic pipeline (TAP) è lunga 520 km e attraversa la Grecia e l'Albania fino ad arrivare in Italia. La costruzione di un nuovo ramo che includa il Montenegro, la Bosnia e la Croazia avrebbe un impatto importante nell'utilizzo del gas nei Balcani.

In Montenegro vi sono opportunità per le imprese del settore agricolo e della trasformazione dei prodotti alimentari. L'intero comparto è stato oggetto di un'ampia rivalutazione da parte del Governo. Il Ministero dell'Agricoltura continua a promuovere una politica di supporto e rivitalizzazione del settore attraverso varie forme di incentivi e sovvenzioni ai produttori locali.

Grazie agli ottimi risultati raggiunti con le sovvenzioni nell'ambito del progetto per lo sviluppo istituzionale ed il rafforzamento del settore agricolo (MIDAS 2009-2014), così come il progetto IPARD like 1, il Montenegro ha deciso di spostare l'attenzione verso l'industria dell'agro-processing. L'UE fornirà, in collaborazione con la Banca mondiale, un secondo fondo fiduciario (Trust Fund II) di cui una parte comprende i fondi IPA 2013, pari a circa 5,29 milioni, mentre la parte

restante (circa 2 milioni di euro) sono stati stanziati per sostenere lo sviluppo del sistema di identificazione delle particelle agricole.

Il progetto IPARD like 2 perfezionerà i risultati conseguiti con i progetti MIDAS e IPARD like 1 con un approccio innovativo. Mentre l'obiettivo dei progetti citati finora è stato quello di sostenere le aziende agricole e le istituzioni pubbliche, il progetto IPARD like 2 consentirà un miglioramento delle capacità di processo dei prodotti agricoli.

L'UE sosterrà ulteriormente l'agricoltura del Montenegro per un totale di 39 milioni di euro nel periodo dal 2015-2020 attraverso i fondi IPARD II.

Il programma IPARD Like (Strumento di assistenza pre-adesione per lo sviluppo rurale), finanziato dall'Unione europea e dalla Banca Mondiale a supporto dell'agricoltura montenegrina, è stato ufficialmente avviato nel Novembre del 2014. Il progetto mette a disposizione fondi per un ammontare di 4,1 milioni di euro destinati agli agricoltori tramite sovvenzioni a fondo perduto.

Per quanto riguarda i **finanziamenti internazionali** la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) ha cofinanziato ad oggi 58 progetti in Montenegro per un valore cumulativo di 566 milioni di euro. La BERS è attiva in tutti i settori dell'economia montenegrina e, soprattutto, nel settore dell'energia e delle istituzioni finanziarie, industria, commercio, agribusiness e nel settore delle infrastrutture.

Il 26 febbraio 2014 il Governo montenegrino ha firmato il contratto per la progettazione e costruzione dell'autostrada Bar-Boljare con la cinese CRBC (China Road and Bridge Corporation). I lavori sono iniziati nel primo semestre 2015 mentre il valore complessivo stimato della prima tratta dell'autostrada è di circa 809 milioni di euro. Il progetto sarà finanziato anche tramite il credito della Exim Bank cinese per un ammontare di 688 milioni di euro, l'85% del valore complessivo, mentre i restanti 121 milioni saranno stanziati dal Governo montenegrino.

3. Italia-Montenegro: andamento dell'interscambio commerciale e degli investimenti diretti esteri

3.1 Interscambio commerciale tra Montenegro e Italia

L'interscambio complessivo tra il Montenegro e l'Italia nel periodo gennaio-giugno 2019 è stato pari a 97 milioni di euro, costituito da 91 milioni di euro di esportazioni italiane in Montenegro e 6 milioni di importazioni dei prodotti

montenegrini in Italia. Il saldo commerciale rimane a favore dell'Italia per 84,8 milioni di euro.

Tabella 8 – Interscambio commerciale del Montenegro con l'Italia

Bilancia commerciale <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Gennaio- Giugno 2018	Gennaio- Giugno 2019	Var. % Gennaio-Giugno 2018/2019
Esportazioni	6.694	6.085	-9
Importazioni	92.657	90.925	-1,8
Volume di Scambi (1+2)	99.351	97.010	-2,3
Saldo commerciale	-85.963	-84.840	-1,3

Fonte: Elaborazione ICE su dati Monstat

Per quanto riguarda la composizione dell'interscambio, secondo i dati dell'ISTAT al momento disponibili, che si ritiene di dover preferire in questo periodo a quelli di fonte montenegrina, resi noti in modo molto disaggregato, i principali prodotti esportati dall'Italia nel periodo **gennaio-aprile 2019** sono stati *articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia (4,9 milioni di euro), mobili (4 milioni di euro), navi e imbarcazioni (3,6 milioni di euro).*

Tabella 9 – Principali prodotti esportati dall'Italia in Montenegro

Principali prodotti esportati <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Gennaio-Aprile 2018	Gennaio-Aprile 2019	Var% Gennaio-Aprile 2018/ 2019
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	4.270	4.962	16,2
Mobili	2.754	4.063	47,5
Navi e imbarcazioni	7.386	3.641	-50,7
Calzature	2.725	2.446	-10,2
Materiali da costruzione in terracotta	1.587	2.096	32,1
Altre macchine di impiego generale	4.971	2.017	-59,4
Altri prodotti in metallo	1.785	1.991	11,5
Articoli in materie plastiche	1.897	1.725	-9,1
Altri prodotti alimenatri	1.373	1.433	4,3
Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	1.088	1.224	12,5

Fonte: Elaborazione ICE su dati ISTAT.

Per quanto riguarda le importazioni italiane dal Montenegro, la principale voce ha riguardato rifiuti (2,6 milioni di euro) e navi e imbarcazioni (2,2 milioni di euro).

Tabella 10 – Principali prodotti importati dal Montenegro in Italia

Principali prodotti importati (valori in migliaia di euro)	Gennaio-Aprile 2018	Gennaio-Aprile 2019	Var% Gennaio-Aprile 2018/ 2019
Rifiuti	2.696	2.618	-2,9
Navi e imbarcazioni	2	2.281	+++
Prodotti della siderurgia	817	684	-16,4
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari	2.221	430	-80,7
Pietra, sabbia e argilla	252	339	34,2
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	307	217	-29,1
Legno tagliato e piallato	232	190	11,9
Legno grezzo	129	144	.
Motori, generatori e trasformatori elettrici, apparecchi per la distribuzione e il controllo dell'elletticità	-	125	.
'Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	13	123	851,2

Fonte: Elaborazione ICE su dati ISTAT

3.2 Investimenti italiani

Le imprese italiane sono presenti soprattutto nel settore energetico. Esistono margini per incrementare la nostra presenza nei seguenti settori: infrastrutture, trasporto, turismo, consulenza ed engineering, ambiente, riciclaggio e trattamento delle acque e rifiuti..

Nel 2008 il gruppo italiano A2A, nel quadro dell'operazione di ricapitalizzazione e privatizzazione parziale di EPCG (Ente statale per la produzione e vendita dell'energia elettrica) è diventato un partner strategico di grande importanza per il Montenegro, acquistando il 43,7% del capitale per un totale di 436 milioni di euro. Il 1 luglio 2017 in concomitanza con lo scadere del contratto stipulato tra il Governo del Montenegro, l'utility lombarda ha reso ufficiale l'intenzione di uscire dall'Ente elettrico nazionale e vendere il suo pacchetto azionario. Ad oggi, dopo

la vendita di una quota delle azioni, il gruppo A2A detiene ancora il 18,6% del pacchetto azionario di EPCG.

Terna Rete Elettrica ha acquisito un pacchetto di minoranza del 22% delle azioni di CGES, la Società di trasmissione di energia elettrica montenegrina. Sempre Terna sta lavorando alla costruzione di un elettrodotto "Italia-Montenegro" di 415 km complessivi, di cui 390, sottomarini, per un investimento di circa 720 milioni di euro.

A novembre 2010 il Consorzio triestino Ocean Interlog, con un investimento di 2,15 milioni di euro, ha rilevato l'intero capitale di Pomorski Poslovi, titolare dei servizi marittimi nel porto di Bar.

Nel 2014 l'italiana Geodata è stata impegnata in Montenegro nella direzione dei lavori dell'autostrada Bar-Boljare, in particolare nella direzione dei lavori di 32 tunnel per una lunghezza di oltre 36km. Geodata fa parte di una joint venture italo francese che si è aggiudicata una gara internazionale bandita dal Governo montenegrino per un valore di circa 20 milioni di euro.

E' poi il Gruppo Pizzarotti a costruire il resort "One&Only", il primo nel Mediterraneo, nella località di Kumbor (Herceg Novi), per un valore di 256 milioni di euro, arricchito da un centro conferenze, un porto turistico per 220 imbarcazioni di lusso, aree commerciali di pregio, due beach club, 273 tra appartamenti e ville, impianti sportivi.

La C&S Ingegneri Associati si è aggiudicata nel 2014 il contratto di supervisione dei lavori di costruzione del collettore di scarico e dell'impianto di depurazione delle acque nere nel Comune di Pljevlja.

A febbraio 2016 il Governo montenegrino ha approvato la concessione per l'esplorazione e lo sfruttamento di idrocarburi al consorzio italo-russo formato da Eni e Novatek. Il contratto di concessione firmato con il governo del Montenegro il 14 settembre 2016, prevede per l'ENI il ruolo di Operatore ed una quota di partecipazione del 50% (l'altra metà spetta alla Novatek) per le quattro licenze esplorative relative a quattro quadranti nell'off-shore del Paese.

Sono infine da segnalare insediamenti di imprese italiane medio - piccole da collegarsi principalmente ad alcune produzioni in conto terzi nel settore del legno - arredamento, nonché investimenti nel settore dei servizi. Si tratta di realtà non sempre segnalate dalle ricognizioni ufficiali, ma che sono sintomatiche della vitalità dei rapporti di collaborazione tra le aziende dei due Paesi, favoriti anche dalla contiguità geografica e dalla relativa facilità di accesso ai mercati.